Anno XIV. — Venerdì 14 Novembre 1879 — N. 272

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 1.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 novembre contiene:

1. R. Decreto che erige in corpo morale col titolo di *Opera pia Combi* il lascito per conferimento di un'annua dote a favore di una fanciulla povera e per elemosine ai poveri del comune di Opera (Milano) disposto dal fu sacer. Francesco Combi.
2. Disposizioni nel R. Esercito.
3. Id. nel personale dell'amministrazione telegrafica.

Una buona spiegazione per il pubblico

La prendiamo dall'*Arena* di Verona, dove coraggiosamente combatte quel bravo Dario Papa.

L'*Arena* dice adunque:

« Sarebbe un vero peccato mortale che il pubblico, ma tutto quanto, non comprendesse esattamente e precisamente in che consista questa maniera di cui pretende servirsi la commissione generale del bilancio per rifare i conti fatti dall'on. Grimaldi e che questi si ostina a non voler rifare altrimenti a nessun costo.

« In causa dell'aumento delle tariffe di importazione dello zucchero e del caffè, e di fronte alla minaccia di questo aumento che venne poi applicato, si è verificata in quest'anno 1879 una maggiore, straordinaria introduzione dei detti generi nel Regno, sicchè le casse delle dogane ne percepirono un introito di circa quindici milioni oltre alle previsioni. Questi quindici milioni anch'essi, è superfluo il dirlo, sono stati adoperati e consumati e non ce n'è più traccia. Ed è soltanto comprendendoli nel consuntivo di quest'anno che il bilancio corrente potrà chiudersi con quel minor disavanzo che venne calcolato; fuoridichè questo disavanzo diventerebbe tanto più considerevole.

« Cos'è che pretende la maggioranza della commissione generale del bilancio e cos'è che invocano dall'on. Grimaldi taluni dei suoi colleghi, per cui si succedono vertiginosamente i consigli di ministri e tutte le adunanze per la conciliazione sono per nulla?

« Ciò che si chiede e si pretende è questo: che i quindici milioni di maggiori incassi verificatisi riguardo agli zuccheri ed ai caffè nel 1879 ed oramai mangiati e digeriti (si noti bene, oramai mangiati e digeriti) vengano sottratti alla competenza del 1879 e trasferiti colla immaginazione a quella del 1880, nel qual modo, almeno apparentemente, il disavanzo preventivato dall'on. Grimaldi per l'anno prossimo scemerebbe di altrettanta somma.

« In altri termini si dice: per i quindici milioni già riscossi e già spesi effettivamente nel 1879 apriamo una partita di debito riferibile all'anno medesimo e i quindici milioni, che non ci son più, fingiamo di ripigliarceli per servire al bilancio dell'anno nuovo, che migliorerà in proporzione.

« Ora, se l'on. Grimaldi si rifiuta a un simile spediente, il quale avrebbe per unico risultato certo di convertire in una nuova passività permanente a carico dei contribuenti una somma alla quale essi hanno sopperito con contribuzioni ordinarie, se l'on. Grimaldi, dico, si rifiuta a un simile spediente, sfido chi possa dargli torto. Laonde sono da encomiare quei giornali i quali, sebbene sieno avversarii del ministro delle finanze e gli abbiano mosso finora una guerra acerba, pure in questo argomento non lo sanno condannare ed anzi gli fanno aperti elogi.

« Questo è uno dei mezzi che la maggioranza della commissione generale del bilancio ha ideati per rettificare, secondo l'aritmetica progressista, i preventivi dell'80.

« Un secondo mezzo, di una delicatezza e di una importanza essenziali, dovrebbe consistere nello stabilire nientemeno che un precedente di questo genere: che alle maggiori spese militari si provveda con mezzi straordinarî, ossia con mezzi fuori bilancio, ossia facendo dei debiti, ossia gonfiando davantaggio il Gran Libro che già ci succhia metà delle entrate. Una bagatella di proposta come questa la commissione del bilancio la fa quasi per incidente e come se nulla fosse, per modo che le si levano contro ogni specie di obiezioni e l'on. Grimaldi prima e l'on. Bonelli poi non vogliono saperne di consentirvi.

« Già, se si entra per questa via di sopperire alle maggiori spese con mezzi straordinarii non c'è più da andar per la sottile; si può spendere finchè si voglia e i mezzi ci saranno sempre, finchè ci sia l'ultima camicia da impegnare e fino al giorno in cui si sia falliti. Ma chi è, per amor del cielo, e quale amministratore serio e coscienzioso può darsi che non si senta ripugnare dal mettersi per una tal via?

« Proprio non ci può essere altro che la politica, la quale possa far sembrare scusabili simili proposte; la politica che spesse volte è agli antipodi della logica e anche della giustizia.

« La Sinistra antigrimaldesca si è incocciata nel suo programma finanziario; un programma per cui le benedizioni devono piovere sul capo dell'on. Seismit-Doda; quella Sinistra pensa e teme che sarebbe finito il suo tempo e che il suo amor proprio sarebbe colpito irreparabilmente il giorno in cui le bisognasse ammainare una bandiera che oramai, bene o male, fu issata, e sventola al cospetto dell'universo. E pertanto, anche a costo di cadere nell'impossibile, anche a costo di fare alle bracciate coll'abbaco, essa non vuol transigere, ed anzi si arrabatta con ogni mezzo e si impenna contro ogni ostacolo e nel caldo della lotta giunge perfino a persuadersi della serietà di spedienti come quelli che vi ho detti per sopperire agli strappi che si son fatti in bilancio e per mascherare il disavanzo in cui siamo ricaduti e nel quale non potremo mancare di tornare a sprofondarci se i nuovi sistemi di contabilità e di amministrazione erariale proseguono a svolgersi come vediamo e come si propone ».

Dopo ciò anche, parecchi giornali di Sinistra danno una ragione al Grimaldi di voler mantenere le sue previsioni dinanzi al Parlamento. La *Patria* p. e. non capisce, che si voglia dare il benservito a Grimaldi, perchè non ha voluto dire, che due e due fanno sei ecc. » Anche il *Bacchiglione*, che dichiara di non avere simpatie per Grimaldi, dice che egli ha tutta la ragione di mantenere le sue previsioni.

Il *Tempo* di Venezia, raccontando le sconclusionate trattazioni tra la Commissione dei bilanci ed il Ministero, termina dicendo: « Intanto, si forma alla Camera quel vuoto che precede le cadute. La Commissione generale del Bilancio non è mai in numero, tutti sono svogliati, tutti sono sfiduciati, tutti sentono la anarchia e non sentono il Governo. Che ciò possa durare non è possibile; e se lo fosse non sarebbe certo desiderabile ».

Un corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, avvicinato l'on. Depretis negli uffici della Banca popolare di Alessandria, ha avuto con lui il colloquio seguente:

— E così, Eccellenza, sono in veste di *reporter*, e vorrà favorirmi qualche notizia del colloquio...

— Ah! il colloquio, interruppe, e proseguendo: si ricorda, disse, del colloquio da lei pubblicato quest'estate nella stessa *Gazzetta?*

— Perfettamente, Eccellenza. Ricordo che l'Eccellenza Vostra disse che il gabinetto era nelle sue mani e sarebbe vissuto o morto tanto e quando le sarebbe piaciuto...

— Proprio così, e Cairoli non si è accorto che tardi dell'errore che ha fatto. L'ho suicidato, disse scherzando, e se devo farlo rinascere deve accettare per intiero le mie condizioni...

— Che sarebbero?...

— Non poche. Tre dei principali portafogli o altrettanti segretariati.

— Ma, perdono, Eccellenza, se l'interrompo. Cairoli non accetterà, e allora sarà veramente il *finis sinistrae*.

— Non creda, non creda. Conosco abbastanza il paese per poter affermare che con qualunque programma si facciano le elezioni, la Destra non potrà afferrare il potere. La Sinistra invece, abbandonando la molta zavorra che possiede sorgerà ritemprata e allora ci tornerà tanto più facile governare, quanto è difficile ora. Nel novembre 1876, acciecato dal Nicotera, non ho capito che bisognava vincere solo e non stravincere, e adesso pago il fio della mia poca avvedutezza.

Preso l'aire, S. E. continuò per un pezzo sul fatto e sul da farsi dalla sinistra, e intorno allo scioglimento della Camera; disse: « Gli sforzi dei moderati convergono tutti e interi alle elezioni, e allora soltanto potrete gridare al *finis sinistrae* quando la Corona non ci acconsenta di farle noi. Discorde nei mezzi, la sinistra sarà concorde nel fine, e all'ultima ora, quando pericolo vero ci sia, saprà far senno. »

ITALIA

Roma. Il *Popolo Romano* mantiene le sue affermazioni sulla missione di De Amezaga nella Baja d'Assab, malgrado la smentita del *Diritto*. Il *Popolo Romano* seguita a censurare questa spedizione (1).

— La causa per l'annullamento del matrimonio del generale Garibaldi si tratterà il giorno 19 corr. innanzi alla Corte d'Appello di Roma.

— La situazione politica seguita ad essere incertissima e si prevede che giungerà l'epoca della riapertura della Camera senza che il Ministero abbia preso una ferma risoluzione. (*Corr. d. Sera*)

— L'*Opinione* annunzia che furono intavolate trattative fra il ministero e gli avvocati di Cagliari e che si spera di giungere ad una conciliazione.

— Scrivono al *Presente* che il ministro della guerra ha presentato delle variazioni allo stato di prima previsione del bilancio, le quali aumentano le spese ordinarie di sette milioni; alcune di esse sono assolutamente indispensabili come i 4 milioni pel rincaro dei viveri: altre possono omettersi, p. e. quelle che occorrerebbero se si volesse chiamare la nuova classe sotto le armi il primo dicembre; la sotto-Commissione del bilancio della guerra ha già fatti parecchi tagli al bilancio, i quali danno una economia complessiva di cinque milioni e seicento mila lire ed a cosa compiuta spera di farne tante da poter non solo compensare le nuove spese, ma portare anche qualche diminuzione nel primitivo bilancio. La maggiore delle economie che è di quattro milioni, consiste nel non chiamare nel 1880 la seconda categoria sotto le armi.

Il Bonelli ha aderito ed ha accettato nel tempo stesso un ordine del giorno col quale, per gli anni posteriori al 1880, si dà facoltà al ministro della guerra di chiamare sotto le armi tanti uomini della seconda categoria quanti sono necessari a mantenere al completo gli eserciti di prima e di seconda categoria. E siccome questi due eserciti coi quadri attuali non hanno bisogno neppure di un uomo di seconda categoria così di fatto questa istruzione rimane abolita. Dei tre milioni chiesti dal ministro per le munizioni pare che la Commissione ne accorderà uno solo.

Il Bonelli inoltre sarebbe disposto a non chiamare sotto le armi che 60 mila uomini, invece di 65 mila come negli scorsi anni; ma su questo punto la Commissione è incerta, trattandosi di diminuire la forza effettiva dell'esercito e si è riservata a prendere un partito quando abbia risolte parecchie altre questioni. Le economie più importanti furono fatte di pieno accordo e coll'assenso del ministro della guerra.

(1) Rubattino nel 1869 comperò la baia d'Assab per stabilirvi una stazione di carbone. Non la potè però mai occupare definitivamente e sicuramente per l'opposizione e le angherie dei capi indigeni. Ora gli interessi nazionali esigono che quella baia venga definitivamente in potere degli italiani che la hanno comperata. Il Governo avrebbe dato istruzioni al capitano di vascello De Amezzaga di proteggere e secondare la presa di possesso da parte degli agenti della compagnia Rubattino. Questa missione doveva rimanere segreta, al dire di alcuni corrispondenti, ma fu imprudentemente svelata.

ESTERO

Austria. Da un rapporto ufficiale testè pubblicato a Vienna risulta che furono bastantemente considerevoli le perdite fatte dagli austriaci nell'occupazione della Bosnia-Erzegovina: i morti furono 983, fra i quali 47 ufficiali superiori e di stato-maggiore, ed i feriti 3838, compreso un generale, e 176 ufficiali superiori e di stato-maggiore. Inoltre mancarono all'appello altri 233 uomini, dei quali non si sa che cosa sia avvenuto. Le perdite complessive sono quindi di circa 5200 uomini.

Francia. Il *Temps* assicura che l'articolo settimo delle leggi Ferry non verrà presentato alla discussione per questo anno.

— Il ministro Gresley decise che tutti i capitani di fanteria sieno provvisti di cavallo.

— Ad istanza del ministro Leroyer, la Corte di Cassazione ha citato Marion Brézillac, giudice in Tolosa, per aver in un banchetto brindeggiato al re Enrico V.

— È imminente la pubblicazione del Libro Giallo, nel quale vi sarebbero nuovi documenti sulla questione italo-egiziana.

— Ranvier, ex-membro della Comune, venuto a Parigi con salvacondotto, è moribondo.

— Nell'elezione al Consiglio dipartimentale avvenuta nella città di Lilla, ottenne il maggior numero di voti il socialista Dumez.

— Si ha da Parigi, 12: Si annunzia dalla Vandea che un grande banchetto fu offerto ai 53 *maires* legittimisti destituiti.

La Borsa continua a peggiorare per la esecuzione di molti *coulissiers*, per l'astensione dei grandi speculatori e pel ritardo della *Banque Européenne* ai pagamenti.

Germania. Un dispaccio da Berlino, 12, dice: Assicurasi che il viaggio dell'ambasciatore francese Saint-Vaillier a Varzin ove si trova il principe di Bismarck, abbia lo scopo di intendersi con lui pel caso si verifichi che egli abbia a sostituire Waddington nel ministero degli esteri, successione alla quale sarebbe preconizzato. Si crede però che a questa gita non siano estranee le difficoltà sorte a Vienna intorno alla questione egiziana.

Spagna. L'*Epoca* registra grandi dimostrazioni in tutta la Spagna di gratitudine verso la Francia per le sue offerte a quelli inondati.

Inghilterra. Il *Times* attribuisce il ritiro di Tesseirenc de Bort, ambasciatore francese a Vienna, alla disfatta morale che ebbe la Francia col trattato austro-tedesco e lo incolpa di essersi ritirato per ispirito di partito, malgrado la pressione di Waddington onde rimanesse al suo posto, il quale Waddington gli aveva promesso di sostenerlo davanti alla Camera. Lo stesso giornale soggiunge che Tesseirenc de Bort fu mistificato da Bismarck.

Olanda. L'*Handelsblad* di Amsterdam pubblicava domenica mattina un articolo in risposta a quello della *Pall Mall Gazete* di Londra sull'opportunità di un'alleanza tra i Paesi Bassi e l'Inghilterra e la necessità di un miglioramento della difesa. L'*Handelsblad* pur riconoscendo che la situazione esige che il governo olandese si occupi seriamente della difesa del paese, dice impossibile l'alleanza coll'Inghilterra perchè nessuno può ormai fidarsi delle promesse di questa potenza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il discorso dell'on. Deputato di Udine ai suoi elettori, venne detto ieri dinanzi ad un pubblico numeroso nella Sala dell'Ajace. Siccome ci parve vedere lo stenografo a cogliere le sue parole, così aspettiamo di vederlo pubblicato.

Intanto diciamo, che egli, dopo avere riepilogato i fatti che avvennero nei due ultimi anni dacchè non aveva parlato a' suoi elettori, spiegò i suoi voti, si lodò per ragioni di moralità di avere voluto l'allontanamento dal potere degli onor. Nicotera e Crispi e di essere stato, l'11 dicem. che portò l'allontanamento dal potere del Cairoli, colla minoranza, come coi 33 il 4 aprile; affermò la sua fede nella Sinistra a cui appartiene e nel Cairoli, per il quale voterà fino a tanto che si tenga sulla via diritta, e non ne devierà per accordi ai quali non sembra credere, e che non desidera; dalla mala prova fatta dal suo partito dal 18 marzo ne trae una conseguenza contro al sistema parlamentare, per cui vorrebbe affidato ai pieni poteri l'ordinamento dello Stato, credendo poi che non c'è ragione per l'esistenza di altri partiti, che del conservatore-clericale e del liberale-anticlericale al quale ultimo appartiene. Prendendo poi occasione da una corrispondenza di un elettore nel *Giornale di Udine* che formulava alcuni quesiti (vedi *Giornale di Udine* n. 270) ai quali avrebbe desiderato dal nostro rappresentante una risposta, ridusse a tre punti i quesiti medesimi; cioè l'uno finanziario, l'altro di riforma amministrativa, il terzo di riforma politica.

Su quello che riguarda la riforma della legge comunale e provinciale, di cui esiste un progetto dinanzi alla Camera, si scusò del non intrattenerne gli elettori, non credendo che possa venire trattata in questa legislatura; sulla riforma elettorale si pronunciò per il criterio della capacità, escluso il censo, e stabilendo la capacità stessa sull'attestato di avere assolto la terza elementare, si pronunciò per lo scrutinio di lista, ma voterebbe la legge anche senza di essa, purchè si ammettesse la capacità nei limiti da lui assegnati. Sull'andamento attuale della politica del Ministero e del Parlamento, rifiutò di pronunciarsi, dicendo che avrebbe votato, com'è naturale, secondo coscienza.

Parlò più a lungo sul macinato, del quale vuole la totale abolizione, non dicendo però con quali imposte sostituirlo. Ma trovò che le previsioni del Ministero di un disavvanzo non erano

giustificate, giacchè nelle spese se ne includevano di straordinarie per la guerra ed alcune proposte dai singoli ministri i cui progetti di legge non avevano ancora l'approvazione del Parlamento. Se queste non venissero approvate, ci sarebbe invece un avvanzo. Egli, in genere, non crede alle minori spese, giacchè, e lo provò anche coll'esempio del nostro Municipio, gl' incrementi della civiltà e la libertà, come anche noi abbiamo molte volte ripetuto, domandano sempre spese maggiori. Però si possono fare delle economie, ed egli, contro l'opinione di un ex-ministro progressista, che, per essere *pratico*, vorrebbe accrescerle di parecchi milioni ancora, diminuirebbe invece di sessantacinque milioni quelle dell'esercito, con che non solo si potrebbe abolire il macinato, ma anche diminuire il prezzo del sale.

Il discorso venne in più punti applaudito.

Compendiato così in poche parole il senso del discorso, ci asteniamo da un'analisi più particolareggiata, finchè non lo abbiamo sott' occhio completo. Lasciamo poi libero all'*elettore* che ci presentò alcuni quesiti il commentarlo per quello che risguarda le risposte alle sue domande.

Solo ci lodiamo di avere, mercè sua, potuto presentargliele; appunto perchè sia tolto un poco alla volta il sistema dei soliloquii, che s'usa in Italia, ed al quale fece eccezione soltanto l'on. Bonghi quando da ultimo discusse co' suoi elettori.

Ci sembra, che anche questi, sia poi in iscritto od a voce, abbiano da dire qualche cosa, essendo questo solo il vero sistema per portare la discussione sulle cose opportune, invece che distinguere i partiti soltanto coi nomi di Destra, di Centri, di Sinistra, o di questo o quel gruppo, che segue l'un capo o l'altro e fare sempre quistione di persone.

Ci parve e dalla gentilezza con cui accolse le domande dell'*elettore* stampate dal *Giornale di Udine* e coll'averne tratto occasione ad esprimere le sue idee sopra alcuni punti e col biasimo da lui inflitto a quei tentativi di accordo che si vogliono fare, e che per questo appunto non riescono, più sulle persone che sulle cose, che anche l'on. Deputato dott. Billia abbia considerato come noi la opportunità di avvezzare elettori, candidati e deputati a discutere per lo appunto sulle cose.

Noi crediamo poi anche, che nella da lui stesso confessata dissoluzione dei vecchi partiti e nella nessuna ragione, che i vecchi si distinguano coi nomi, che presentemente si dànno, sia questo di discutere le cose di maggiore opportunità, e come tali generalmente riconosciute, o la cui discussione è almeno intavolata, l'unico modo per poter uscire dalla attuale confusione e giungere ad una classificazione dei partiti quale deve risultare dalle idee di tutti e dai bisogni presenti e dal modo d'intenderli e da quello con cui si crede di poterli soddisfare.

A questo ci sembra dover condurre anche quella indipendenza di opinione e di voto cui, anche fuori della disciplina di partito, l'on. Deputato ci parve reclamare per sè stesso.

Discutendo le quistioni pratiche e positive tra elettori, candidati, deputati e pubblicisti, crediamo che, oltre ad educare la opinione pubblica, si serva ad assegnare il loro vero posto a tutti i rappresentanti del paese. Diciamo poi anche, senza discutere oggi il discorso che non abbiamo presente, che, scusandolo coi fatti di quello che fece o non fece punto la grande maggioranza del novembre 1876, di quello sconforto ch' egli provò in sè medesimo, noi, sebbene dell'Opposizione, non possiamo parteciparlo a quel grado dell'on. Deputato di Udine. Mettiamoci sulla buona via, e qualcosa di meglio si farà.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 90) contiene:

908. *Estratto di bando.* Ad istanza delli signori I. cav. Moro e Marcolini Maria, di Casarsa ed a pregiudizio delli signori G. B. Melchiori debitore, e Toso e Santorello terzi possessori, di Venezia, avrà luogo nel 26 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Pordenone l'incanto di beni immobili siti nel Comune censuario di Sacile.

909. *Estratto di bando.* Il 12 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo, nella esecuzione immobiliare promossa dai signori Giov. Carlo e Caterina Gerardis di Udine contro i signori Giulio e Teresa Gerardis, il nuovo incanto d'una casa sita in mappa di Udine esterno, essendo stato fatto l'aumento del sesto al prezzo della casa stessa. L'asta si aprirà sull'offerta fatta di lire 2106. *(Continua).*

Consorzio Rojale. Ieri ebbe luogo, nella sala Bartolini, l'adunanza dei consorziati. Si era scelta la sala Bartolini nella supposizione che gli utenti, vista l'importanza dell'ordine del giorno, accorressero in numero straordinario: ma ciò non avvenne; gli intervenuti non sorpassavano i 20. L'adunanza approvò la relazione della Presidenza sulla gestione del Consorzio dall'ultima convocazione, approvando quindi la spesa delle 125 mila lire per la Pescaia, e approvò il Consuntivo 1878 e il Preventivo 1880. L'adunanza inoltre, sopra proposta dell'avvocato Giov. Battista Bossi, votò un ringraziamento alla Presidenza per la solerzia spiegata e per l'efficacia ed utilità del di lei operato. Infine approvò il nuovo Regolamento per i guardiani dei canali del Consorzio.

Il Ledra è alle porte; ed intendiamo propriamente di quelle della città. Non c'è ancora l'acqua, perchè sono da compiersi ancora molti lavori abbastanza importanti; ma in fine si lavora dappresso alla porta di Anton Lazzaro Moro (che è il geologo friulano, il quale piantò la teoria del sollevamento delle montagne, studiando i colli di Fanna e Cavasso ed i terreni conchigliferi dei medesimi e venne sostituito al San Lazzaro della peste, che ci guidava al Lazzaretto fuori di quella porta) ed oramai è diretta a quella volta una corrente di curiosi, fra i quali non abbiamo voluto mancare.

Ivi stanno scomparendo gli ultimi avvanzi dei bastioni, che un tempo furono eretti attorno alle porte della cerchia, che comprese entro le mura e le fosse i borghi d'un tempo, in alcuni dei quali dappresso alle case dei *contadini*, si edificavano i palazzi dei conti feudatarii cui la nuova civiltà avea allontanato dai loro castelli.

Veramente, dacchè erano state abbattute le inutili mura, i cui sassi servirono a creare un nuovo suburbio in più luoghi, quegli avvanzi d'un bastione erano un anacronismo.

Ma non basta: c'è qualche cosa da far scomparire dal Borgo Anton Lazzaro Moro, dacchè di là sta per aprirsi anche la nuova via, che costeggiando per poco il nuovo canale, lo passerà su di un ponte, le di cui pile sono già costruite, e poi si volgerà verso Martignacco, Fagagna, San Daniele. Chi sa, che sulla nuova strada, in parte rifatta, non s'abbia un giorno a collocare un tramway a vapore, per servire alla corrente che va e viene tra i deliziosi nostri colli morenici e la città?

Non antecipiamo gli eventi; ma è certo, che da quella parte si sta operando una trasformazione. Lungo il canale del Ledra si vorrà di certo fare da molti una passeggiata, specialmente l'autunno, per andare a contemplarvi i bellissimi tramonti, che fanno il più vario e veramente delizioso prospetto dei colli vicini e delle montagne soprattutto nord-orientali che circondano il nostro Friuli. In verità, che guardate in quelle ore e da quei luoghi si presentano in modo da far restare incantati.

Adunque abbiamo ragione di credere, che il Municipio, dando al suddetto Borgo il vantaggio d'una strada importante, esigerà da' suoi abitanti e proprietarii anche una ripulitura abbastanza radicale delle loro case e relativi accessi.

È anche loro interesse, perchè altrimenti la città tenderà sempre più a scappare fuori dal suo circuito. Se adunque i proprietarii vogliono conservare ed accrescere il valore delle loro case, devono pensare, e tosto, a migliorarle.

Pensando al passeggio, che si farà lungo il canale del Ledra ed a qualche nuova casa e fabbrica che potrà costruirsi da quella parte, ci pare anche di dover avvisare di qualche altra cosa gli abitanti del suburbio; ed è, che colla costruzione della pontebbana potrebbe iniziarsi per essi un utile commercio delle *primizie dell'orticultura* coi paesi del Nord.

E diciamo delle *primizie*, giacchè di queste principalmente bisogna che si occupino per gli spacci coi paesi transalpini. Quando tutti ne possono avere quei prodotti dànno molto minore profitto a quelli che li coltivano. Ma qui, in clima abbastanza caldo e le cui primavere sono ben altrimenti tiepide di quelle dei paesi transalpini, si possono avere prodotti antecipati. Soltanto, per ottenerli, bisogna conoscere *l'arte dell'orticultore* con tutte le sue raffinatezze, bisogna avere delle serre calde, o stanzoni per i semenzai, onde avere a suo tempo le piantine da trapiantarne, antecipando così la maturanza dei prodotti.

Noi vorremmo quindi, che la *scuola professionale artigiana*, specialmente per gli alunni degli orfanatrofii, comprendesse anche *l'orticoltura pratica*, la quale potrebbe offrire di bei guadagni a' suoi cultori ed al suburbio e quindi alla città.

Cacciando una corrente continua d'acqua nelle cloache, si avrebbe il miglior mezzo d'inaffiamento per le ortaglie. Poi i concimi non mancano in città, che anzi ha bisogno spesso di esserne purgata; ed ora la materia dei pozzi neri si trasporta anche da lontano ed il sig. Stroili portò perfino in ferrovia lo stallatico della caserma di cavalleria per un suo stabile al di là di Codroipo.

L'orticoltura adunque col benefizio dell'acqua e dei concimi e delle ferrovie può diventare per il suburbio udinese un'industria commerciale, lasciando anche gli avanzi degli erbaggi a benefizio delle latterie e dei maiali. La città meglio provvista di erbaggi potrà esitarne anche per la Provincia.

Ma queste cose, bisogna saperle fare; e beati i primi che sapranno speculare su questa industria.

Intanto v' invitiamo a vedere i lavori del Ledra, spingendovi fino a Rizzolo a vedere il bel ponte acquedotto sul Cormor

V.

Consiglio di Leva. Sedute dei 10, 11, 12 e 13 novembre

Distretto di Pordenone

Abili ed arruolati in	1ª	categoria	n. 158
Id.	2ª	id.	» 161
Id.	3ª	id.	» 150
Riformati			» 152
Rimandati alla ventura leva			» 80
Cancellati			» 1
Dilazionati			» 7
In osservazione all'Ospitale			» 9
Renitenti			» 21
Totale degli inscritti			n. 739

Onorificenza meritatissima. I molti amici che conta anche in Friuli l'egregio prof. Antonio Zanelli, udranno con piacere com'egli con recente Decreto sia stato nominato Ufficiale dell'ordine della Corona d' Italia. Ciò dimostra come siano tenuti in gran conto i meriti eminenti del valentissimo agronomo.

Il «Giornale di Udine» come riferì nella sua cronaca l'*assoluzione* in un processo di stampa di un giornale cittadino, così ne riferì *la condanna* in seconda istanza, senza dolersi nel primo caso, nè rallegrarsi nel secondo, come piace di notare al *gerente* condannato di detto giornale. Così esso riferirà, se avvenisse, l'annullamento, o la conferma della sentenza della Corte d'Appello per parte della Corte di Cassazione.

Tanto, non per rispondere ad una stolta accusa, ma per onore del vero.

Commissione ampelografica. Domani ha luogo l'adunanza della Commissione ampelografica, per trattare intorno agli oggetti che abbiamo già pubblicati.

Nuovi tassati. Il ministro delle finanze, basandosi su due sentenze di recente emanate dalla Corte di Cassazione di Roma, ha diretto invito ai ricevitori delle tasse di colpire colla tassa di ricchezza mobile coloro i quali esercitano l'industria di comprare beni stabili per rivenderli di poi a maggior prezzo con mora al pagamento, inscrivendoli anzitutto in categoria *B* per il lucro risultante dalla differenza tra il prezzo d'acquisto ed il prezzo di rivendita dei beni e quindi in categoria *A* per gli interessi del prezzo di rivendita pendente la mora.

IV Esposizione Nazionale di belle arti in Torino nel 1880. Dal Direttore del R. Istituto di Belle arti in Venezia riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente circo- circola direttagli del Presidente della Commissione Generale per la IV Esposizione Nazionale di Belle arti in Torino. Richiamiamo su di essa l'attenzione dei nostri artisti:

Divisamenti di S. M. il Re. S. M. il Re ha espressamente incaricato il Sindaco di Torino di voler far conoscere quanto egli intendeva di fare in prò dell'arte e degli artisti italiani, cominciando dalla Esposizione Nazionale di Belle arti che deve tenersi in Torino e si inaugurerà nel 25 aprile del prossimo anno 1880.

Il Re, parlando a lungo dell'Esposizione, dichiarava che esso si propone di fare acquisti di opere, quali sceglierà con criterii diretti ad incoraggiare gli artisti più meritevoli; e che inoltre nello stesso intento, si propone e desidera poter dare ad artisti, che per saggi da essi dati nell'arte, si manifestassero più promettenti, commissioni di opere, le quali si sarebbero poi potute da lui raccogliere e disporre dove e come meglio sarebbe dalle circostanze consigliato, per servire e giovare alla Storia dell'arte nelle epoche segnate dalle Esposizioni Nazionali che debbono succedersi.

Ho già avuto l'onore di far comunicazione di questi nobili e generosi divisamenti e al Consiglio comunale ed al Comitato esecutivo, costituito per l'Esposizione Nazionale del 1880; ma S. M. desidera che, per mezzo dei principali Istituti di belle arti, siano conosciutti da tutti gli artisti, da quelli specialmente i quali potrebbero essere chiamati ad approfittarne.

Tariffe ferroviarie. L' 8 corr. ebbero principio a Vienna le conferenze fra i delegati delle Ferrovie dell'Alta Italia e delle Austriache. Le tariffe, che proponesi di far adottare, sono, in massima, a quanto leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*, quelle del febbraio 1872, contemplate nella legge dell' 8 luglio 1878, essendo state denunciate pel 31 dicembre p. v. quelle ora in vigore, e volendosi applicare tariffe uniformi per tutti i diversi servizii internazionali e per tutti gli sbocchi. La qual cosa crediamo riescirà di vantaggio ai comuni interessi, e varrà a sopprimere il favore più volte lamentato dal Commercio, e finora sussistente, a danno delle industrie e produzioni nazionali.

Treni in ritardo. Anche il *Tempo* si lagna del ritardo dei treni e stampa un reclamo da cui togliamo il brano seguente: Pressochè tutti i treni in arrivo alla stazione di Venezia sono in ritardo. Qualora ciò si limitasse a qualche minuto soltanto, meno male, chè ai ritardi siamo abituati, ma i minuti invece si possono contare a diecine, e precisamente più che tutto in quella linea il cui orario è più criticato, quella cioè da Venezia ad Udine. Ieri l'altro, per esempio, il treno che doveva arrivare a Venezia, alle ore 1.10 pom. è giunto invece alle 2.20, cioè con un ora e dieci minuti di ritardo! e quello che doveva giungere alle 9.20 pom. è arrivato invece verso le dieci! Se in questo modo si fa ragione ai reclami del pubblico, possiamo davvero andarne contenti.

Atti dei Consigli Comunali. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che il ministero dell' interno ha adottato come principio direttivo per definire le vertenze che insorgono a proposito di elezioni amministrative.

«Gli atti compiuti dal Consiglio comunale innovato mediante elezioni generali, sono pienamente legittimi, ancorchè dopo quelle elezioni siano annullate. Gli effetti della dichiarazione di nullità delle elezioni cominciano soltanto dal momento in cui venne tale dichiarazione emessa; le nuove elezioni generali debbono farsi con le nuove liste elettorali state rivedute dal Consiglio comunale, durante il tempo in cui ha funzionato, ed approvate di poi dalla Deputazione provinciale.»

Per gli operai. L'amministrazione ferroviaria delle linee sarde, mandò una circolare a tutte le autorità del Regno pregandole a voler sconsigliare gli operai dall'andare in Sardegna, perchè non troverebbero lavoro, in causa della sovrabbondanza di lavoranti, che gia si trovano occupati in quella regione.

Il servizio dei Carabinieri. Dal Ministero di grazia e giustizia è stata indirizzata una circolare agli ufficiali del Pubblico Ministero, per regolare le indennità dovute ai Reali Carabinieri quando siano chiamati a prestare assistenza agli uscieri incaricati di fare atti esecutivi in materia civile. Tale indennità di lire 3 nell'interno della residenza, e di lire 5 fuori di residenza per ogni giorno di servizio, deve essere pagata o dai privati o dall'erario, se fatti nell'interesse esclusivo dei primi, o si tratti di cause di patrocinio gratuito e gli atti siano compiuti nell'interesse esclusivo dei primi, o si tratti di cause di patrocinio gratuito e gli atti siano compiuti nell'interesse di poveri o dello Stato.

A non distrarre soverchiamente i Carabinieri dai loro importanti servigi, ha però disposto che la loro assistenza non deve essere richiesta se non quando sia riconosciuto grave pericolo di violenta opposizione, spettando ai pretori di riconoscere tale pericolo, rilasciando per iscritto la necessaria richiesta. In caso d'urgenza, l'usciere potrà fare a meno di siffatta autorizzazione, ma dovrà con particolare rapporto giustificare siffatta urgenza per ottenere dal pretore il suo visto al rapporto, senza del quale non sarà ammesso al rimborso della somma anticipata per indennità all'usciere.

Teatro Minerva. Iersera per la serata dei Bennati, il teatro fu abbastanza popolato. Ci furono applausi al Bennati, alla Riolo, alla Moro, al Riolo ecc. Ma sono molti, che domandano come mai si dia la preferenza a questo genere dai così detti gran colpi di scena, preparati con avvenimenti straordinarii e roba da Corte d' Assise.

Forse hanno pensato, che se Roma si è occupata per un mese degli eroi d'un brutto processo e se i giornali che lo narravano ebbero molto spaccio, ciò significa, che il genere piace.

Vada per un poco, e per chi assiste le feste ad uno spettacolo di arena; ma per tutti i giorni poi! *Ne quid nimis.* Provino dell'altro, e sarà meglio. Intanto noi vedremo anche gli Zulù. Era ora!

— Domani a sera si rappresenta la commedia in 5 atti del cav. Cesare Vitaliani: *L' Amore.*

Quanto prima per Serata dell'attore brillante Vincenzo Riolo si darà *La Rivincita*, commedia in 4 atti del dott. Teobaldo Ciconi.

Rissa. Sulla pubblica via che da Cividale mette alla Frazione di Madriolo certi C. G. e M. S., ebbri, vennero fra loro alle mani, per futili motivi, ed il primo rimase ferito all' occhio sinistro mediante colpo di sasso.

Furti. Di nottetempo, ignoti malfattori, valendosi di chiave falsa, penetrarono nella casa della possidente Pola Caterina ed involarono varii oggetti d'oro, nonchè L. 420 in biglietti di Banca. A Pasiano di Pordenone, ladri pure sconosciuti, per un foro praticato nel muro, entrarono nella bottega del pizzicagnolo T G. ed asportarono una quantità di commestibili per L. 200 circa.

Contravvenzioni. Gli Agenti di P. S di Udine contestarono, ieri, 4 contravvenzioni, una alla Legge sul bollo e le altre tre alla Legge di P. S.

Da Resia ci viene comunicata la seguente:

All'on. Amministrazione del Giornale di Udine.

A rendere di pubblica ragione sull'articolo inserto nel suo reputato foglio n. 268 del 10 corr. *La rappresentanza Comunale provveda.*

Ho il bene di poter dire che riguardo all'istruzione del Maestro Comunale fin'ora è stata fatta con profitto, e nulla di contrario puossi dire; riguardo poi al suo contegno sociale, se qualche punto non brilla, non è di spettanza delle rappresentanza Comunale pel provvedimento.

Resia, 12 novembre 1879.

Il Sindaco, *Calussi Antonio.*

FATTI VARII

Uniforme della fanteria. Si dice che si tratti un'altra volta di modificare l'uniforme della fanteria. Si tratterebbe di togliere la filettatura rossa della tunica e dei calzoni, riconosciuta di poca durata. A dir vero questa storia comincia a diventar lunga e poco seria.

Cinquantottomila spostati. Dal 15 al 22 del corrente mese avranno luogo nelle Stazioni ferroviare dell'Alta Italia gli esami degli aspiranti ad impieghi. Sapete quante domande sono state presentate? Presso la Divisione I Traffico a Torino furono presentate 28,000 istanze! presso le altre tre Divisioni 10,000 per ciascuna! Quanti spostati! Ora l'Amministrazione respingerà tutte le nuove istanze che le si presenteranno.

Concorso. È aperto un concorso a 8 posti di aspiranti aiutanti ragionieri geometri del genio, coll'annuo stipendio di l. 1200. Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina del mese di gennaio 1880, presso il comitato d'artiglieria e genio in Roma.

CORRIERE DEL MATTINO

La Bosnia-Erzegovina, (di cui il telegrafo torna oggi ad occuparsi per ismentire la notizia di ieri, che cioè vi si prepari un movimento contro gli austriaci) ha fornito ieri al ministro ungherese Tisza argomento ad un discorso fatto alla Camera dei deputati, di cui a Pietroburgo non saranno per certo rimasti assai soddisfatti, avendo egli detto essere ben preferibile una Bosnia governata dall'Austria, di quello che governata nominalmente dalla Turchia, ma in realtà dalla Russia, o dominata dal panslavismo. Queste dichiarazioni non contribuiranno di certo a rendere più cordiali i rapporti fra l'Austria e la Russia; mentre fra questa e la Turchia (in sostanza, spogliata dall'Austria, e minacciata dall'Inghilterra nella sua sovranità sulle provincie asiatiche) le relazioni si vanno facendo più strette, e secondo un dispaccio odierno si sta ora trattando un accordo fra Costantinopoli e Pietroburgo.

La stampa continua ad occuparsi del discorso di lord Beaconsfield, e, fra le altre cose, rileva la contraddizione esistente tra il fatto e le parole di lui sullo stato degli affari pubblici, che egli dichiarò migliorati. Sono tanto poco migliorati, che bisogna risalire a sessantatre anni indietro per trovare un anno di carestia come questo. Il raccolto dei cereali non ha dato che 7 contro la media di 11, mentre il consumo è di 24. Insomma, occorreranno un miliardo e centosettantacinque milioni di lire di nostra moneta per riparare all'ammanco. Anche per un paese come l'Inghilterra, questa somma è tutt'altro che un'inezia. Lord Beaconsfield ha poi taciuto di tante e tante altre magagne. In molte di queste, come nella carestia, egli non ci ha che fare: non è lui che fa la pioggia e il bel tempo, come sembra creda il *Times*; ma queste circostanze non sono precisamente fatte per gonfiare il pallone del suo ottimismo e non contribuiranno ad accaparrargli voti nelle prossime future elezioni.

I giornali tedeschi e molto meno il pubblico non sono contenti delle condizioni economiche create dalle tariffe doganali, la cui adozione premeva tanto al principe Bismarck, da farlo scendere a un compromesso col partito conservatore. Che sarà il primo gennaio prossimo, quando entrerà in vigore la tassa d'ingresso sul grano, sospesa fin allora? «Una grave responsabilità pesa sul partito conservatore, dice in proposito la *Gazzetta Nazionale*. La nuova tariffa è opera sua. Dove sono ora i compensi che essa prometteva al popolo, e che in breve il popolo ne reclamerà?»

Intanto, il principe cancelliere è sempre più malato. Il dottore Struck ha fatto ritorno da Varzin, è vero; ma la *Gazzetta tedesca del Nord* si affretta a dire che non se ne deve inferire che la salute del cancelliere escluda ogni inquietudine. Questa premura del foglio ufficioso a constatare la gravità dello stato del suo patrono ci fa sospettare abbia ragione la *Gazzetta d'Augusta*, mentre suppone che la malattia del cancelliere sia una malattia diplomatica, vale a dire un pretesto per esimersi dal trovarsi con lo czarevich, il quale, uno di questi giorni, sarà a Berlino, invece del padre, dopo essere stato a Vienna. A far che? Qualche foglio viennese dice sgarbatamente, che il granduca ereditario avrebbe potuto risparmiarsi tale incomodo. Chi avrebbe preveduto questo linguaggio tre anni fa!

— Si telegrafa da Roma 13 al *Pungolo*: Le concessioni di Grimaldi riguardano soltanto la forma, non la sostanza, e lasciano inalterato il conflitto.

Egli acconsentì ad iscrivere nel bilancio preventivo del 1880 per memoria 15 milioni in aumento del dazio sui coloniali percepiti nel 1879. Forse consentirà anche a provvedere con mezzi straordinari alle maggiori spese militari.

Però insiste nella constatazione del disavanzo, e nella impossibilità di abolire la tassa sul macinato. La vertenza viene sottoposta alla Commissione generale del Bilancio, che è convocata per oggi. Finora sono presenti soltanto 16 membri di questa Commissione; ma ne sono aspettati altri coi treni pomeridiani.

Per ora è impossibile fare previsioni su quello che deciderà la Commissione; in ogni modo Grimaldi è fermo nel proposito di appellarsi alla Camera. Il *Diritto*, come sapete, aveva annunziato che l'on. Perez aveva sospeso il nuovo regolamento sui licei da lui preparato. Ora la *Riforma* smentisce la sospensione del regolamento ed assicura che sarà pubblicato prossimamente. Dal canto mio vi garantisco che nulla si muterà fino al giorno 19. Intanto sono già preparate alcune interpellanze per impedire le funestissime riforme ideate dal Perez.

Il Re è atteso a Roma per il giorno 18. La Regina andrà a passare qualche giorno sulla Riviera ligure e sarà di ritorno in Roma ai primi giorni di dicembre. Nei circoli finanziari questa mattina corre la voce che Philippart sia impazzato. E' atteso Sella a Roma. Si parla di una prossima convocazione della Destra; intanto fu fatto appello a tutti i deputati del partito, perchè accorrano a Roma pel 19, giorno dell'apertura della Camera.

— L'*Adriatico* ha da Roma 13:

Il consiglio dei ministri che avrebbe dovuto tenersi oggi, venne rimandato a domani in seguito ad indisposizione dell'onorevole Presidente Cairoli. Si continuano a spargere voci di discordie tra i ministri intorno alle previsioni di Grimaldi. Ho motivo per ritenerle infondate. Presso la Commissione generale del Bilancio venne letta una Nota dell'on. ministro Villa con cui riduce la spesa del suo Ministero di l. 1,262,000.

— La *Gazz. di Venezia* ha questo dispaccio da Motta 13: Oggi il deputato del nostro Collegio, comm. Luzzatti, parlò familiarmente a'suoi elettori. Disse ch'egli, relatore sul progetto di legge intorno all'aumento della tassa sul petrolio, ci è contrario. Se la natura provvida diminuì il valore di quest'oggetto di prima necessità, il Fisco non deve controoperare al beneficio, togliendo questa agevolazione della luce pel povero. Egli diminuirebbe anche la tassa sul sale; e posto nel bivio di dovere scegliere fra l'abolizione del macinato sul frumento o l'abolizione della tassa sul sale, sceglierebbe l'abolizione di quest'ultima.

Però, prima di pensare a ciò, bisogna pensare a fare il pareggio del bilancio della nazione, cioè il pareggio del bilancio dello Stato e dei Comuni. Il bilancio del solo Stato non è quello della Nazione. Ne informi Firenze.

Il Luzzatti amerebbe l'abolizione del corso forzoso, e l'avrebbe preferita alla costruzione di tante ferrovie; ma, in tanta marea di progetti, non poteva dimenticare gl'interessi del Collegio.

— A proposito della notizia recata dal *Wiener Tagblatt* circa le nuove fortificazioni di Piacenza, che sarebbero state decretate dal ministero della guerra italiano, la *Wehrzeitung* scrive: «Il mutamento delle fortificazioni di Piacenza, quasi tutte di terra, in opere permanenti venne già compreso nel piano di fortificazioni per la difesa generale dello Stato presentato dalla relativa commissione nell'anno 1871. Da allora furono eseguiti singoli lavori di fortificazione nel senso del piano menzionato; ma il progetto complessivo non era per anco stato eseguito. Ora invece pare si abbia fretta di porre in piena attuazione i piani in discorso.»

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 12. (Camera). Il ministro Mayback, rettificando un'osservazione fatta ieri, dice che non intese offendere la Borsa con titolo spregevole; egli non disconosce l'importanza della Borsa, ma volle soltanto confutare che la Borsa sia un grande mezzo di comunicazione e serva gl'interessi pubblici. La Commissione della Borsa decise d'invitare il collegio dei decani del commercio a fare qualche passo in causa delle osservazioni del ministro contro la Borsa.

Parigi 12. In seguito ad accordo tra il ministro delle Poste in Francia e il direttore generale delle Poste in Inghilterra, tutta la valigia delle Indie, di cui una parte finora spedivasi da Southampton, passerà, a datare dal 1° febbraio, per Parigi e Modane, per andata e ritorno. La fregata russa *Pojerski* arrivò ieri a Villafranca. Il Granduca Sergio recossi a visitare il Re d'Italia.

Brusselles 12. (Camera). Frère Orban dichiarò che darà mercoledì le chieste spiegazioni circa le relazioni col Vaticano.

Budapest 12. (Camera). Discutesi il progetto sull'amministrazione della Bosnia. Tisza confutò gli argomenti dell'opposizione, dicendo che i pericoli da essa previsti non si realizzarono; l'accusa, che il Gabinetto fece una politica russa, mostrossi ingiusta. L'occupazione fu cagionata piuttosto dalla tensione di rapporti colla Potenza a cui l'opposizione aveva desiderato di dichiarare la guerra; gli argomenti dell'opposizione sono diretti contro il fatto compiuto che non può mutarsi; in ogni caso è preferibile che la Bosnia sia nelle nostre mani, piuttosto che vedervi regnare la Turchia nominalmente, ma in realtà la Russia o il panslavismo. Il progetto tutela l'influenza dell'Ungheria, ed è conforme alla Costituzione; non lede l'autonomia dell'Ungheria, nè dell'Austria. Simonyi presenta un'interpellanza se sia vero che il ministro Szapary sfidò il deputato Pazmandy.

Malta 13. Hornby ordinò alla squadra di tenersi pronta a partire verso l'Est entro quattro giorni.

Madrid 12. (Camera). Carvajal domanda se il matrimonio del Re diede luogo ad un'alleanza tra la Spagna e l'Austria. Dice che la Spagna ha interesse di allearsi colla Francia piuttosto che coll'Austria. Il ministro degli affari esteri risponderà domani.

Costantinopoli 12. Confermasi che la Porta richiamò parte delle truppe concentrate alle frontiere greche.

Londra 13. Due cannoni da 80 tonnellate si porranno nella gettata di Douvres. Lo *Standard* smentisce l'agitazione in Bosnia. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Il Gabinetto turco è assai disposto a conchiudere un'alleanza colla Russia. Saïd pascià e Osman pascià raccomandano particolarmente l'intimo accordo colla Russia. Dicesi che Osman partirà per Livadia, con una missione speciale.

Capetown 28 ottobre. I Boers commettono disordini in parecchi punti. Il comandante Raff lasciò Midlebourg, temendo per la sua vita.

I Boers sono decisi ad impedire un processo contro i loro compatrioti accusati di furto.

Morosi ricusa di capitolare; le ostilità sono ricominciate.

Vienna 13. Questa sera arriveranno qui il re di Danimarca ed il granduca ereditario di Russia. La *Neue Presse* crede che lo scopo della loro venuta sia di seminare la discordia fra le Potenze e di minare l'alleanza austro-germanica.

Pest 13. L'avvenimento del giorno è il suicidio del conte Raday, giudice del distretto di Gödöllö. Ignorasi il motivo che lo ha spinto alla disperata risoluzione. L'evento ha fatto una penosissima impressione.

Il *Pester Lloyd* smentisce la notizia che la Porta abbia protestato contro l'unione della Bosnia e dell'Erzegovina al territorio doganale austriaco.

ULTIME NOTIZIE

Berlino 13. La Camera dei deputati rimise ad un comitato di 21 membri la proposta relativa all'acquisto di parecchie ferrovie private. Miquel dichiarò, in nome della maggior parte dei nazionali-liberali, di condividere le vedute del governo.

Pietroburgo 13. Il *Novoje Wremja* annunzia che, nei circoli finanziari, si ventila la presentazione al governo di un progetto relativo alla costruzione della ferrovia Orenburg-Taschkent-Samarcanda sino agli estremi confini della Russia verso l'India, nella estensione totale di 2650 werste.

Tilsitt 13. Il presidente superiore Horn notificò a questo magistrato civico, che il ministero, in seguito alle continue difficoltà che si frappongono, da parte delle Autorità russe, al viaggio circolare del piroscafo prussiano *Falke* sul Niemen russo, ha ordinato la proibizione del viaggio circolare di piroscafi russi prussiano.

Vienna 13. L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati questa mattina da Gödöllö. La *Wiener Zeitung* annunzia che un autografo Sovrano del 10 corrente solleva l'Arciduchessa Maria Cristina dalla dignità di Abbadessa della Fondazione Teresiana delle dame nobili.

Vienna 13. Il comitato per la Bosnia esaurì la proposta relativa all'unione della Bosnia nel territorio doganale comune, conforme alla proposta del governo, respingendo la proposta fatta ieri da Herbst: il solo § 13 fu modificato nel senso che fu stabilito di assegnare alla Bosnia ed all'Erzegovina, dalle rendite doganali, 600,000 f. annui per tre anni (anzichè sino a disposizioni ulteriori.)

Il comitato alla legge contro l'usura accettò, con 14 contro 5 voti, il principio di fissare un massimo d'interesse, e nominò un sotto-comitato il quale, con riguardo a questo principio deve elaborare una proposta per le ulteriori discussioni del comitato.

Vienna 13. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Costantinopoli 13. Il Serraschiere ordinò il ritiro di una parte delle truppe scaglionate ai confini della Grecia e il congedo d'una gran parte del corpo d'armata di Gallipoli.

Belgrado 13. La Skupcina fu aperta questo oggi a Nissa. Tozakovic fu eletto a presidente. Domani verrà letto il discorso della Corona.

Parigi 13. Il viaggio a Varzin dell'ambasciatore francese Vallier non ha alcun significato politico ed è soltanto un atto di cortesia, non avendo Vallier potuto far visita al principe Bismarck in Friedrichsruhe, ove era stato invitato a recarsi, atteso lo stato di salute in cui si trovava allora il cancelliere dell'Impero.

Londra 13. Il *Morning Post* ha da Berlino assicurarsi che Bismark e Schuvaloff avranno un'abboccamento. Berlino sarà rappresentata alla festa dei Cavalieri di S. Giorgio a Pietroburgo. Lo *Standard* dice che se le relazioni fra Russia e Germania si miglioreranno, Schuvaloff sarà nominato ambasciatore a Berlino.

Roma 13. La *Gazz. Ufficiale* dice che Cialdini fu dispensato, dietro sua domanda, dalla carità di ambasciatore a Parigi. Il *Diritto* dice che Cialdini fu scelto dal Re per assistere, come suo Ambasciatore straordinario, alle nozze del Re di Spagna.

Madrid 13. (Cortes). Il ministro degli esteri rispondendo alle interpellanze di Carvjal, dice che il matrimonio del Re non ha alcuna importanza politica. Afferma che la Sovranità della Spagna sull'Arcipelago di Sulu (1) è assoluta. La Spagna osserverà lo *stato quo* pel Marocco.

(1) Trovasi in Asia fra le Isole Filippine e la grande Isola di Borneo.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 11 nov.* Il nostro mercato era quasi deserto a causa di alcune fiere nelle provincie qui vicine; gli affari furono limitati al puro consumo giornaliero; nessuna variazione negli altri generi.

Sete. *Milano 11 nov.* Esiste sempre regolare domanda per tutti gli articoli, non escluse le Trame italiane. Diconsi venduti Organzini classici 18|20 a l. 85 e Greggie belle 9|10 da l. 68 a 70.

Petrolio. *Trieste 12 nov.* Mercato fermissimo con iscarsa merce disponibile. Venduti da ieri 600 barili pronti a f. 11 1|2, la roba pronta resta in pretesa di f. 11 3|4. Viaggianti, si venderono 1000 barili da f. 10.80 a 10.90; la merce viaggiante è ora sostenuta da f. 11 a 11 1|4. Dal mercato americano notizie di progressivi aumenti.

Zuccheri. *Trieste 12 novembre.* Iersera, in seguito ai corsi di Parigi, i prezzi fruirono qui d'un miglioramento; oggi però è viva l'offerta da parte della seconda mano, ed i prezzi nominali. Centrifugato f. 36 a 36 1|3. Melis pilè f. 36 3|4 a 37.

Bestiami. *Treviso, 11 nov.* Prezzo medio dei bovi a peso viso L. 80 il quintale, dei vitelli L. 95.

Vini. *Torino, 10 nov.* La settimana ora trascorsa esordì e chiuse con maggiore attività, ed in quanto ai prezzi, benchè quasi stazionarii, s'ebbe il vantaggio di veder scomparire la differenza che esisteva fra i vini vecchi ed i nuovi. Barbera e Grignolino da l. 48 a 58. — Freisa Uvaggio da 40 a 48. In questo prezzo è compreso il dazio d'entrata in città di l. 9 all'ett.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 13 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 24.30	a L.	25.—
Granoturco	»	» 14.25	»	14.95
Segala	»	» —.—	»	—.—
Lupini	»	» —.—	»	—.—
Spelta	»	» —.—	»	—.—
Miglio	»	» —.—	»	—.—
Avena	»	» —.—	»	—.—
Saraceno	»	» —.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	»	—.—
» di pianura	»	» —.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» —.—	»	—.—
» da pilare	»	» —.—	»	—.—
Mistura	»	» —.—	»	—.—
Lenti	»	» —.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 6.40	»	7.—
Castagne	»	» 12.—	»	13.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 novembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.15 a L. 88.25
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 90.30 „ 90.40

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.81 a L. 22.82
Bancanote austriache	„ 244.— „ 244.50
Fiorini austriaci d'argento	2.44 |— 2.44 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 12 novembre

Rend. franc. 3 0|0	80.82	Oblig. ferr. rom.	301.
„ „ 5 0|0	114.60	Londra vista	25.30 1|2
Rendita Italiana	78.95	Cambio Italia	12 3|4
Ferr. lom. ven.	171.	Cons. Ingl.	97.93
Oblig. ferr. V. E.	260.—	Lotti turchi	39 3|4
Ferrovie Romane	117.—		

LONDRA 12 novembre

Cons. inglese	97 15|16 a —.—	Cons. Spagn.	15 5|8 a —.—
„ Ital.	78 |— a —.—	„ Turco	11 1|4 a —.—

BERLINO 12 novembre

Austriache	470.—	Lombarde	138.—
Mobiliare	459.50	Rendita ital.	78.—

TRIESTE 13 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |	5.54 |—
Da 20 franchi	„	9.31 |	9.31 1|2
Sovrane inglesi	„	11.72 |	11.73 |—
Lire turche	„	10.65 |—	10.66 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	2.14 1|2	2.15 |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
„ da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

Prodotto della Real Fabb. Bucoli Bolaffio e Levi

Minestra igienica —o— **Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce** —o— **Gusto sorprendente**

Fornitrice della Real Casa — DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA — S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA — Brevett. da S. M. Umberto I

FLOR SANTÈ

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Essa rende al sangue la sua **ricchezza** e l'**abbondanza naturale, fortifica** a poco a poco le **costituzioni linfatiche, deboli o debilitate,** ecc. È provato essere più **nutritiva** della **CARNE** e **100** volte più **economica** di qualunque altro rimediio.

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI
specialmente pei
BAMBINI E PUERPERE
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTÈ.**
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878
approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3;** Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**
Deposito in Pordenone presso la Farmacia ***Adriano Roviglio,*** e nelle buone farmacie, drogherie e pasticerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

Prodotto della Real Fabb. Bucoli Bolaffio e Levi

N. 1219. — 1. pubbl.
Provincia di Udine. — *Distretto di Maniago.*

Giunta Municipale di Maniago

AVVISO

Per spontanea rinuncia del dott. Pietro Lenardon resta aperto il concorso ad una delle due condotte Medico-Chirurgiche di questo Comune; a tutto il giorno 15 dicembre anno corrente.

Lo stipendio è fissato in annue lire 1643.91, compreso l'indennizzo pel cavallo.

Il Comune si compone di 5000 abitanti, dei quali un terzo miserabili aventi diritto a gratuita assistenza.

Il servizio sanitario è disimpegnato da due medici chirurghi.

Ciascun aspirante correderà la propria istanza coi documenti prescritti dalle vigenti leggi.

Sarà prescelto nella nomina l'aspirante che comproverà di essersi, in ispecialita, dedicato con felici risultati nell'esercizio della chirurgia.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale.

Maniago, 8 novembre 1879.

Per la Giunta municipale l'Assessore delegato
Avv. Giovanni dott. Centazzo

N. 1355 — 2. pubb.
Provincia di Udine — REGNO D'ITALIA — *Distretto di Moggio*

Comune di Pontebba

Avviso d'Asta.

In esecuzione alla delibera consigliare 10 ottobre 1878 e della commissarial nota 27 ottobre p.p. N.° 5313 nel giorno due dicembre alle ore 12 meridiane avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Commissario Distrettuale di Tolmezzo o di chi per esso un'asta per la vendita in primo esperimento, al miglior offerente di N.° 3813. Piante resinose dei boschi comunali denominati Pendoi, Gleris e Giol per il prezzo di stima di L. 60670.12.

Il pagamento relativo dovrà essere fatto nella Cassa comunale in due eguali rate. — La prima alla stipulazione del contratto e la seconda a metà taglio delle piante suindicate.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete nel primo esperimento in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, e la definitiva delibera a candela vergine sul dato della miglior offerta in grado di vigesimo.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio municipale di Pontebba dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. L. 6067.

Si avverte per esuberanza che l'asta non sarà aggiudicata, quando la migliore offerta non raggiunga almeno il minimum del prezzo portato dalla scheda ufficiale.

Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio municipale di Pontebba li 7 novembre 1879.

Il f.f. di Sindaco
Orsaria Pietro

Il Segretario, *T. dott. Pecolli*

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata f. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* del farmacista ***MINISINI FRANCESCO*** in fondo Mercatovecchio.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus		ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom
da Udine			**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto		ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus		ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.		» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto		» 9.20 pom.

AMIDO-LUCIDO
INGLESE
PATENTATO
DI JOHNSON.

L'effetto di questa recentissima invenzione è sorprendente; un cucchiaio circa del medesimo coll'aggiunta d'un 1/8 di kilo di finissimo amido rende la biancheria candida, dura e lucida senza ***la minima influenza nociva.*** Pacchetti a cent. **40** e cent. **80.** Sotto fr. 2 non si spedisce nulla. ***Depositari all'ingrosso*** cercansi in tutte le primarie città.

DEPOSITO CENTRALE
per tutta l'Europa
A. L. POLLAK
Vienna I Brandstätte 5 (Austria)

Deposito in UDINE presso **G. B. Degani.**

LISTINO

dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 60.—
» N. 0	» 54.—
» » 1 (da pane)	» 47.—
» » 2	» 41.—
» » 3	» 36.—
» » 4	» 32.—
Crusca scagliona	» 15.—
» rimacinata	» 14.—
» tondello impegnato	» —.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. pronta cassa, o con assegno, senza sconto, sacco compreso.

I sacchi che vengono restituiti in buon stato entro 8 giorni dalla spedizione, franchi di porto, si accettano e si pagano dal fornitore in Lire 1.50 l'uno.

UNICA RINOMATA E PRIVILEGIATA FABBRICA
di Mobili in Ferro vuoto
MLANO
NELL'ORFANOTROFIO MASCHILE

15000	*Letti* con elastico cadauno	L. 30
6000	*Letti* con elastico e materasso di crine vegetale cadauno	» 45
3000	*Letti* di una piazza e mezza, con elastico, cadauno	» 60
2000	*Letti* uso branda	da L. 20 a » 35
1000	*Tavoli* in ferro per giardino e restaurant	da » 20 a » 50
20000	*Sedie* in ferro per giardino	da » 8 a » 15
2000	*Panche* in ferro e legno per giardino	da » 15 a » 25
1000	*Toelette* in ferro per uomo, compreso il servizio	» 30
200	*Toelette* in lastra marmo	da L. 35 a » 75
1000	*Casse forti* garantite dall'incendio	da » 70 a » 100
3600	*Portacatini*	da » 3 a » 5
1000	*Semicupi* in zinco	da » 15 a » 20

Pronta spedizione, dietro vaglia postale, od anche la metà dell'importo, secondo l'ordinazione. Si spedisce *gratis,* dietro richiesta, catalogo coi disegni.

Dirigersi da

VOLONTÈ GIUSEPPE
in via Monte Napoleone, N. 39, Milano

e non dai rivenditori, che si risparmia il 50 per cento.

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna
28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.
Guardarsi dalle contraffazioni

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro ***Elixir Coca - Gio. Buton*** e ***C., Bologna*** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta ***Gio. Buton*** e ***C.,*** e la firma sull'etichetta ***Gio. Buton*** e ***C.***

Pejo — ANTICA FONTE FERRUGINOSA — Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI.

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE
Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. 1.50
Bristol finissimo più grande	» 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti	» 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori	» 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel dì onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.

100 fogli quartina bianca od azzura e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.